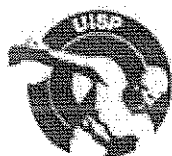


Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 24/05/2007

ARGOMENTI:

- Doping: il dossier dell'associazione Libera fornisce le cifre dell'uso di sostanze dopanti
- Mondiali 2009: intervista a Gasperini e Morassut sui progetti dell'impiantistica

Doping & trucchi

di Roberto Suozzi

Cinquecentomila e più consumatori di sostanze assunte per migliorare le prestazioni sportive tra gli sportivi, di vertice, dilettantistico, amatoriale, del nostro paese. Un giro d'affari di circa 600 milioni di euro con oltre 6.000.000 di "dosi" sequestrate tra il 2003 ed il 2005 (che ha visto il sequestro di ben due milioni e mezzo di dosi). Sono queste alcune cifre, in realtà sarebbero molto più grandi, fornite dal recentissimo dossier (I traffici mondiali di sostanze dopanti curato da Sandro Donati) dell'associazione LIBERA che non lasciano alcun dubbio sull'evoluzione e sulla globalizzazione del commercio, gestito da mafie e criminalità organizzate, di sostanze e farmaci adoperati illecitamente a scopo doping. Un enorme traffico e "spaccio" che, a livello mondiale, coinvolgerebbe circa 15,5 milioni di persone di tutti i settori della società. È un'"industria" quella del doping che, oltre a lavorarle in proprio, si avvale anche delle più avanzate tecnologie e ricerche medico-scientifiche ufficiali come a esempio quello sull'uso dei geni di elementi genetici e/o cellulari. Genetica e genomica (branca della genetica che ha per oggetto lo studio comparativo del genoma) non vengono dunque solo adoperate per la cura di molte malattie ma anche per incrementare le prestazioni sportive. Le vecchie

pratiche però resistono e si aggiornano, e così si continuano a utilizzare metodi per aumentare il trasporto dell'ossigeno, l'autoemotrasfusione, come dimostrano le ultime clamorose notizie che ci vengono dal mondo del ciclismo. Ormoni e sostanze correlate quali l'eritropoietina (EPO), continuano ad andare per la maggiore, ma anche l'ormone della crescita (hGH), il fattore di crescita insulino-simile (IGF-1), il Meccano Growth Factors (IGF-1Eb), le gonatropine (proibite solo nel sesso maschile) e poi insulina, corticotropine, stimolanti, glucocorticoidi, beta-bloccanti e altre ancora.

Non vanno dimenticate le cosiddette sostanze mascheranti, non dopanti di per sé ma utilizzate per "mascherare" un'eventuale assunzione di sostanze vietate. Tra queste i diuretici che in questi casi (non terapeutici) hanno lo scopo di diluire le concentrazioni urinarie di sostanze vietate, in maniera tale da non poterle individuare al controllo antidoping. Sostanze (non diuretiche) spesso usate come "mascheranti" sono gli inibitori della 5-alfa-reduttasi quale, a esempio, la finasteride: farmaco adoperato per curare l'ipertrofia prostatica benigna. Questa classe di sostanze è proibita dalla WADA (World Antidoping Agency) perché può, nel controllo antidoping effettuato nelle urine, impedire la corretta valutazione

◆ segue a pag. 44

◆ segue da pag. 43

della presenza di steroidi anabolizzanti.

Ma le sostanze che ancora creano grande allarme per la loro grande diffusione, tra i giovani i frequentatori di palestre in particolare, sono gli steroidi anabolizzanti. Il *Journal of German Society of Dermatology* riporta uno studio tedesco che segnala l'enorme abuso degli anabolizzanti soprattutto nei centri di fitness, e insieme l'insorgenza di acne sia di tipo conglobata che fulminante. Situazione questa che può verificarsi in consumatori di steroidi anabolizzanti al punto di considerare tali forme di acne come un importante indicatore clinico dell'abuso di questi steroidi.

Gli steroidi anabolizzanti androgeni rappresentano ancora le sostanze dopanti maggiormente adoperate (vengono anche ideati e sintetizzati nuovi steroidi che non vengono individuati all'analisi antidoping) per aumentare la forza e la massa muscolare e, in alcuni sport per un migliore recupero e per avere una più alta capacità di sostenere i carichi di lavoro dell'allenamento. Per quanto riguarda le forme tumorali, l'utilizzo a scopo doping dell'ormone della crescita e alti livelli del suo mediatore (*insuline-like growth factor-1* che inibisce l'apoptosi) è stato associato al tumore del colon, del seno e della prostata. Recenti studi hanno poi trovato che l'eritropoietina può favorire sia l'angiogenesi (cioè la formazione di nuovi vasi sanguigni) che inibire l'apoptosi (morte cellulare programmata) o modulare la chemo-o-radiosensibilità nelle cellule cancerose.

Poiché l'eritropoietina ricombinante (quella di sintesi e non prodotta dall'organismo) aumenta l'ossigenazione dei tessuti potrebbe favorire la sopravvivenza dei tumori e la loro aggressività. Una notizia "curiosa" secondo quanto riporta la rivista *Sports Medicine* (2007) vi è una prevalenza di asma tra gli atleti (diffusa in particolare tra gli atleti di sport invernali) di elite rispetto alla popolazione normale. Sappiamo che tra le sostanze proibite vi sono i beta(2) agonisti adoperati come antiasmatici; tra queste però fanno eccezione, se somministrati per brevi terapie, inalatori, formeterolo, terbutalina, salmeterolo e salbutamolo. Quest'ultimo, se presente in concentrazione superiore ai 1000 mg/ml, viene considerato doping, salvo che l'atleta non dimostri che tale valore sia conseguenza di terapia inalatoria effettuata.

SALUTE

(INSERTO DE "LA REPUBBLICA")

24/05/2007

Mondiali 2009

Le piscine della discordia

Lunedì scorso è stata approvata dal Consiglio comunale a larga maggioranza (34 voti a favore, 3 contrari e 6 astenuti) la delibera sui Mondiali di nuoto 2009. Ieri il commissario Balducci ha incontrato la Coni Servizi Spa e un rappresentante dell'assessorato all'urbanistica per aprire la fase operativa. Diamo voce all'onorevole Dino Gasperini dell'UDC, che ha votato contro, e all'assessore all'urbanistica Roberto Morassut.

Come definirebbe la delibera?

GASPERINI: «Costruita in fretta per colmare l'inefficienza di due anni sprecati per l'assegnazione dei Mondiali. Possibile che Roma sia candidata ad ospitare un evento di questa portata senza una minima programmazione? E perché nel nuovo piano regolatore approvato a fine del 2005 non si è tenuto conto delle strutture che sarebbero dovute sorgere per questi Mondiali?».

MORASSUT: «La delibera evidenzia chiaramente il sistema che stiamo realizzando per far sì che l'evento si svolga in varie parti della città. Sono stati toccati i punti cruciali, ossia impianta-

ti e viabilità con la massima trasparenza».

Sullo stato dei lavori siete fiduciosi visti i tempi stretti?

G.: «Sono terrorizzato, per questo ho votato contro. In due anni seguendo tutte le procedure richieste non sarà facile costruire e restaurare tutti quegli impianti».

M.: «Ho la massima fiducia. Il Comune con la delibera di lunedì ha esaurito il suo compito più importante perché per la fase operativa il Commissario delegato dal Governo potrà attuare i poteri speciali conferitigli, quindi accelerare le pratiche per espropri e realizzazioni».

UDC e AN sono contrari sul punto dell'assegnazione alla FIN per affidamento diretto della Giunta dei tre polinattatori. Perché?

G.: «Perché è illegittimo, la legge dice che le concessioni di aree comunali devono essere deliberate dal Consiglio comunale, che ha ruolo di controllo, e non dalla Giunta. Si potrebbe anche ricorrere al Tar».

M.: «Non ci sono elementi di illegalità. Il Consiglio ha approvato nella delibera una deroga al regolamento sportivo vista l'eccezionalità dell'evento: in questo caso la Fin, che tra l'altro non è un privato, potrà gestire i tre impianti. Nella delibera poi sono inserite tutte le pro-

cedure di controllo che attueremo tramite le commissioni preposte».

E le piscine pubbliche e private che potranno beneficiare di investimenti pubblici?

G.: «Nella delibera non ci sono indicazioni su quali e quante saranno; mi sembra superficiale come contenuto di una delibera così importante».

M.: «I criteri di scelta sono quelli della coerenza urbanistica e vincolistica e il piano delle opere sulle quali intervenire non è ancora definitivo perché, tra l'altro, è legato ai poteri conferiti al Commissario. Il piano delle opere si poteva approvare sen-

za la discussione in Consiglio, i poteri straordinari lo consentivano, ma per trasparenza lo abbiamo voluto fare».

Polo di Ostia: esiste il rischio paesaggistico-ambientale?

R.: «Costruire a pochi metri dal mare un impianto natatorio è uno schiaffo all'intelligenza architettonica e ambientale; già 11 associazioni si sono mobilitate».

M.: «È un'area che può ospitare quel tipo di struttura, ossia due piscine e un edificio per l'ospitalità alto solo 8 metri. Il tutto nell'area del Palafilkam, una struttura esistente che è più alta».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

24/05/2007